VERIFICA

IV

Verifica di fine parte IV

Filosofia e fede: dalla tarda antichità alla Scolastica · Capitoli 12, 13, 14, 15 e 16

Filosofia 3 · Parte IV · Filosofia e fede: dalla tarda antichità alla Scolastica · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte IV · pagine 487–492 del volume completo · estratto per lo studio

Istruzioni. Tempo a disposizione: **60 minuti**. Punteggio totale: **100 punti**, indicato per ogni sezione. Nelle domande a scelta multipla una sola risposta è corretta. Nella sezione 4 svolgi **due** delle tre tracce proposte, in 12–15 righe ciascuna. Non puoi consultare il libro.

1. Domande a scelta multipla (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

1. Per Plotino il molteplice deriva dall'Uno:
   - **A.** per una libera scelta, come nella creazione biblica
   - **B.** per emanazione necessaria, come la luce dal Sole
   - **C.** per opera di un demiurgo che plasma la materia
   - **D.** per caso, come per gli atomisti

2. «Che cosa hanno in comune Atene e Gerusalemme?» è una domanda di:
   - **A.** Giustino, che vede nei filosofi i semi del Logos
   - **B.** Origene, nel *De principiis*
   - **C.** Tertulliano, nel *De praescriptione haereticorum*
   - **D.** Filone di Alessandria

3. Con l'argomento «se mi sbaglio, sono» (*De civitate Dei* XI 26) Agostino vuole:
   - **A.** confutare gli scettici, mostrando una verità di cui non si può dubitare
   - **B.** dimostrare l'esistenza di Dio a partire dal movimento
   - **C.** provare che il mondo non ha avuto inizio
   - **D.** anticipare intenzionalmente il cogito di Cartesio

4. Per Agostino il tempo è:
   - **A.** il numero del movimento secondo il prima e il poi
   - **B.** un'immagine mobile dell'eternità
   - **C.** un'illusione dei sensi
   - **D.** una distensione dell'anima, che vive il passato come memoria e il futuro come attesa

5. L'argomento di Anselmo nel *Proslogion* fu chiamato «ontologico»:
   - **A.** da Gaunilone
   - **B.** da Kant
   - **C.** da Tommaso d'Aquino
   - **D.** dallo stesso Anselmo

6. Averroè è ricordato nella Scolastica come:
   - **A.** «il Commentatore» di Aristotele, sostenitore di un unico intelletto possibile per tutti gli uomini
   - **B.** l'autore della *Guida dei perplessi*
   - **C.** il traduttore di Aristotele dal greco in latino a Toledo
   - **D.** il filosofo dell'«uomo volante»

7. La prima delle cinque vie di Tommaso parte:
   - **A.** dai gradi di perfezione delle cose
   - **B.** dall'ordine con cui le cose tendono a un fine
   - **C.** dal movimento, cioè dal passaggio dalla potenza all'atto
   - **D.** dall'idea di ciò di cui non si può pensare nulla di maggiore

8. Secondo Tommaso, di Dio e delle creature si parla:
   - **A.** per analogia
   - **B.** in modo univoco
   - **C.** in modo del tutto equivoco
   - **D.** solo per negazioni, senza nessun nome positivo

9. Nel *Libro del cielo e del mondo* (1377) Nicola Oresme:
   - **A.** dimostra che la Terra ruota ogni giorno su se stessa
   - **B.** propone che la Terra giri intorno al Sole
   - **C.** respinge l'ipotesi della rotazione della Terra senza esaminarla
   - **D.** mostra che nessuna esperienza può escludere la rotazione quotidiana della Terra, ma conclude che, come tutti, ritiene ferma la Terra

10. Per Marsilio da Padova la Chiesa:
    - **A.** possiede la pienezza del potere anche sulle cose temporali
    - **B.** non ha potere coattivo: i sacerdoti insegnano la legge divina, le cui sanzioni appartengono all'altra vita
    - **C.** è superiore al legislatore umano perché il suo fine è più alto
    - **D.** ha come autorità suprema nelle questioni di fede il papa

2. Lessico e cronologia (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

11. **(2 punti)** Che cosa sono le *ipostasi* di Plotino? Indicale in ordine.

12. **(2 punti)** Che cosa intende Agostino per *illuminazione*?

13. **(2 punti)** Formula le tre domande sugli universali poste da Porfirio nell'*Isagoge* e trasmesse da Boezio.

14. **(2 punti)** Descrivi le parti di un articolo scolastico nell'ordine in cui compaiono.

15. **(2 punti)** Che cosa sono i «trascendentali» per Tommaso, e perché si chiamano così? Indicane tre.

16. **(2 punti)** Che cos'è l'*haecceitas* e a quale problema risponde?

17. **(2 punti)** Distingui la potenza assoluta e la potenza ordinata di Dio secondo Ockham.

18. **(2 punti)** Che cos'è l'*impetus* e quale fenomeno spiega?

19. **(2 punti)** A quale autore associ ciascuna espressione? a) «fides quaerens intellectum»; b) «due amori hanno fatto due città»; c) «fuga del solo verso il Solo»; d) *Defensor pacis*.

20. **(2 punti)** Metti in ordine cronologico, secondo la data di nascita: Tommaso d'Aquino, Plotino, Ockham, Boezio, Anselmo d'Aosta, Agostino.

3. Analisi del testo (30 punti)

Leggi il passo e rispondi alle domande. Nel capitolo precedente della *Summa logicae* (I 14) Ockham ha sostenuto che l'universale è un'intenzione dell'anima, un segno predicabile di molte cose; ora porta le prove della sua tesi contro chi pensa che l'universale sia una realtà fuori della mente.

> E poiché non basta riferire queste cose se non si provano con ragioni evidenti, per ciò che ho detto porterò alcune ragioni e lo confermerò anche con autorità. Che nessun universale sia una sostanza esistente fuori dell'anima si può provare con evidenza. Prima di tutto così: nessun universale è una sostanza singolare e una di numero. Se infatti si dicesse di sì, ne seguirebbe che Socrate sarebbe un universale, perché non c'è ragione per cui un universale sia questa sostanza singolare piuttosto che un'altra. Dunque nessuna sostanza singolare è un universale; ma ogni sostanza è una di numero e singolare, perché ogni sostanza o è una cosa e non molte, o è molte cose. Se è una e non molte, è una di numero: questo infatti tutti lo chiamano «uno di numero». […]
>
> Inoltre, se un universale fosse una sostanza unica, esistente nelle sostanze singolari e distinta da esse, ne seguirebbe che potrebbe esistere senza di esse, perché ogni cosa che per natura è anteriore a un'altra può, per la potenza divina, esistere senza di essa; ma la conseguenza è assurda.
>
> Inoltre, se quell'opinione fosse vera, nessun individuo potrebbe essere creato, se esistesse già un individuo: non riceverebbe infatti dal nulla tutto il suo essere, se l'universale che è in esso era prima in un altro.
>
> (Guglielmo di Ockham, *Summa logicae* I 15; traduzione della redazione)

21. **(6 punti)** Quale tesi vuole dimostrare Ockham in questo passo? Quale posizione sugli universali attacca?

22. **(8 punti)** Ricostruisci in premesse numerate e conclusione il primo argomento («nessun universale è una sostanza singolare e una di numero…»). Di che tipo di ragionamento si tratta?

23. **(8 punti)** Il secondo argomento usa un principio della teologia di Ockham. Quale? Spiega perché, secondo Ockham, la conseguenza sarebbe «assurda».

24. **(8 punti)** Confronta la tesi del passo con la soluzione al problema degli universali di Tommaso d'Aquino oppure di Duns Scoto.

4. Trattazione sintetica (2 tracce su 3, 15 punti ciascuna: 30 punti)

25. **(15 punti)** Agostino e Tommaso d'Aquino sul rapporto tra fede e ragione: confronta le loro posizioni e spiega in che cosa la soluzione di Tommaso risente della riscoperta di Aristotele.

26. **(15 punti)** Il pensiero cristiano e la filosofia greca: che cosa i Padri e la Scolastica presero dal platonismo e da Aristotele, e che cosa non poterono accettare? Fai riferimento ad almeno tre autori della parte.

27. **(15 punti)** La legge e il potere: esponi la dottrina della legge di Tommaso d'Aquino (legge eterna, naturale, umana; bene comune) e confrontala con la tesi di Marsilio da Padova sul legislatore umano. Chi fa la legge, e perché obbliga?

Tabella V4.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte IV.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
1 · Scelta multipla	1–10	2 punti per risposta corretta, 0 se errata o mancante	20
2 · Lessico e cronologia	11–20	2 punti se la risposta è completa e precisa, 1 se parziale o imprecisa, 0 se errata o mancante	20
3 · Analisi del testo	21–24	6 + 8 + 8 + 8 punti, come indicato per ogni domanda	30
4 · Trattazione sintetica	2 tracce su 3 (25–27)	per traccia, 15 punti: contenuti 6, lessico 3, organizzazione e coerenza dell'argomentazione 4, riferimenti ai testi 2	30
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

Sezione 1 (2 punti per risposta corretta, 0 per risposta errata o mancante).

1. B. L'emanazione è necessaria, come la luce che si irradia dal Sole (*Enneadi* V 1, 6; capitolo 12). A descrive la creazione biblica.

2. C. *De praescriptione haereticorum* 7, 9 (capitolo 12).

3. A. È una risposta agli scettici: chi si sbaglia esiste; il legame con il cogito è un'analogia, non un'intenzione di Agostino (capitolo 13).

4. D. *Confessioni* XI 20, 26 e XI 26, 33 (capitolo 13). A è la definizione di Aristotele, B quella del *Timeo* di Platone.

5. B. Il nome «argomento ontologico» è di Kant; Gaunilone lo criticò con l'isola perduta (capitolo 14).

6. A. Averroè, «il Commentatore», sostiene l'unicità dell'intelletto possibile (capitolo 14); B è Maimonide, D Avicenna.

7. C. La prima via parte dal movimento (*S. th.* I, q. 2, a. 3; capitolo 15); D è l'argomento di Anselmo.

8. A. Né univocamente né equivocamente, ma per analogia (*S. th.* I, q. 13, a. 5; capitolo 15). B è la tesi di Scoto.

9. D. Gli esempi della nave e della freccia mostrano che l'esperienza non decide; la Terra resterà al centro dell'universo fino a Copernico (capitolo 16).

10. B. Solo il legislatore umano dà comandi accompagnati da pene in questa vita; nelle questioni di fede decide il concilio generale dei fedeli, non il papa (capitolo 16).

Sezione 2 (per ogni domanda: 2 punti se la risposta è completa e precisa, 1 se è parziale o imprecisa, 0 se è errata o mancante).

11. Le ipostasi sono le tre realtà originarie che sussistono di per sé, ciascuna derivata dalla precedente: l'Uno, l'Intelletto (*Nous*), l'Anima (*Enneadi* V 1; capitolo 12).

12. L'illuminazione è la luce di Dio, verità interiore, in cui la mente vede le verità eterne e immutabili, che non può ricavare dai sensi né ricordare da una vita precedente (capitolo 13).

13. Se generi e specie esistano nella realtà o solo nell'intelletto; se, esistendo, siano corporei o incorporei; se siano separati dalle cose sensibili o esistano in esse (Porfirio, *Isagoge*; capitolo 14).

14. La domanda (*utrum*...), le obiezioni, il *sed contra* (un'autorità in senso contrario), la risposta del maestro (*respondeo*), le risposte alle obiezioni (capitoli 14–15).

15. Sono gli aspetti che accompagnano ogni ente, qualunque sia la sua categoria: cosa, uno, qualcosa, buono, vero (oltre all'ente stesso). Si chiamano così perché «trascendono» le categorie di Aristotele (*De veritate* q. 1, a. 1; capitolo 15).

16. Nella scuola di Scoto, l'*haecceitas* («questità») è la realtà positiva che rende singolare una natura comune; risponde al problema dell'individuazione: che cosa fa di Socrate questo uomo (capitolo 16).

17. Potenza assoluta: tutto ciò che Dio può fare senza contraddizione; potenza ordinata: l'ordine che Dio ha stabilito e liberamente rispetta. Non sono due poteri, ma due modi di considerare lo stesso (capitolo 16).

18. Per Buridano, la forza motrice impressa dal motore nel corpo, proporzionale alla velocità e alla quantità di materia; spiega perché un proiettile continua a muoversi dopo aver lasciato la mano, e l'accelerazione dei gravi (capitolo 16).

19. a) Anselmo d'Aosta; b) Agostino; c) Plotino; d) Marsilio da Padova. Mezzo punto per ogni abbinamento corretto.

20. Plotino (204/205) → Agostino (354) → Boezio (c. 475/480) → Anselmo (1033) → Tommaso (1224/1225) → Ockham (c. 1285). 2 punti se l'ordine è tutto corretto, 1 punto con un solo scambio tra due nomi vicini, 0 altrimenti.

Sezione 3 (punteggio indicato per ogni domanda).

21. (6 punti) Tesi: nessun universale è una sostanza esistente fuori dell'anima (l'universale è solo un segno nella mente). Ockham attacca il realismo, la posizione che fa dell'universale una realtà comune presente negli individui e distinta da essi. Griglia: 3 punti per la tesi, 3 per la posizione attaccata.

22. (8 punti) 1) Nessun universale è una sostanza singolare e una di numero: se lo fosse, non ci sarebbe ragione perché lo sia questa sostanza piuttosto che un'altra, e anche Socrate sarebbe un universale, il che è assurdo (riduzione all'assurdo). 2) Ogni sostanza è una di numero e singolare: ogni sostanza o è una cosa e non molte, o è molte cose; se è una e non molte, è una di numero (il caso «molte cose» è escluso nel seguito del capitolo). Conclusione: nessuna sostanza è un universale. È un sillogismo (seconda figura, modo Cesare: nessun universale è singolare; ogni sostanza è singolare; dunque nessuna sostanza è universale), la cui prima premessa è provata per assurdo e la seconda esaminando tutti i casi possibili. Griglia: 5 punti per la ricostruzione, 3 per il riconoscimento della forma.

23. (8 punti) È il principio dell'onnipotenza, nella forma: ciò che è realmente distinto da un'altra cosa e la precede per natura può, per la potenza assoluta di Dio, esistere senza di essa, perché non c'è contraddizione. Se l'universale fosse una cosa distinta dagli individui, Dio potrebbe conservare l'«umanità» senza nessun uomo: un universale senza nulla di cui essere universale, il che è assurdo. Griglia: 4 punti per il principio, 4 per la spiegazione dell'assurdo.

24. (8 punti) Tommaso: l'universale è nella mente di Dio come idea (*ante rem*), nelle cose come forma (*in re*), nell'intelletto come concetto astratto (*post rem*); la natura comune esiste realmente negli individui. Scoto: la natura comune ha un'unità reale minore della numerica ed è resa singolare dall'*haecceitas*. Ockham nega qualunque realtà comune fuori della mente: esistono solo singolari, e l'universale è un concetto che li significa. Griglia: 4 punti per la posizione scelta, 4 per il confronto.

Sezione 4 (per ogni traccia, 15 punti: conoscenza dei contenuti 6, correttezza del lessico 3, organizzazione e coerenza dell'argomentazione 4, riferimenti ai testi 2).

25. Traccia: (1) Agostino: «comprendi per credere, credi per comprendere» (*Sermo* 43, 7, 9); fede e ragione si sostengono a vicenda, nella ricerca interiore illuminata da Dio; (2) la filosofia platonica come alleata; (3) Tommaso: due ordini di verità che non possono contraddirsi (*Summa contra Gentiles* I 7); i preamboli della fede sono dimostrabili, i misteri no; la grazia perfeziona la natura; (4) l'influenza di Aristotele: una ragione autonoma che parte dai sensi (astrazione, cinque vie dal movimento e dalle cause); (5) conclusione: da una ragione che si muove dentro la fede a una ragione con un proprio campo, in armonia con la fede.

26. Traccia: (1) presi dal platonismo e da Plotino: l'incorporeo, le idee nella mente di Dio, l'interiorità, il male come privazione, la bellezza come via a Dio (capitoli 12–13); (2) presi da Aristotele: logica, categorie, atto e potenza, anima forma del corpo, cause (capitoli 14–15); (3) non accettati: l'eternità del mondo, l'emanazione necessaria al posto della creazione libera dal nulla, il disprezzo del corpo, il motore immobile che non conosce il mondo, l'intelletto unico di Averroè; (4) autori: Giustino, Agostino, Boezio, Tommaso; (5) conclusione: la filosofia greca fornisce il lessico (*ousia*, ipostasi, persona), la fede impone le correzioni.

27. Traccia: (1) Tommaso: la legge è un ordinamento della ragione in vista del bene comune, promulgato da chi ha cura della comunità (I-II, q. 90, a. 4); legge eterna, legge naturale come sua partecipazione nella creatura razionale, legge umana derivata dalla naturale; una legge ingiusta non obbliga in coscienza; (2) Marsilio: la legge in senso proprio è un comando con forza coattiva; il legislatore umano, causa prima della legge, è l'insieme dei cittadini o la sua parte prevalente (*Defensor pacis* I 12, 3); il gover-

no è eletto e correggibile; la Chiesa non ha potere coattivo, contro la *plenitudo potestatis*; (3) confronto: per Tommaso la legge obbliga perché è razionale e ordinata al bene comune, per Marsilio perché viene dalla volontà dei cittadini; il fondamento si sposta dalla ragione alla volontà e dalla Chiesa alla comunità politica (capitoli 15–16).